

ABBANOVA, Dedoni (Riformatori): "E' davvero salva dal fallimento? Che fine hanno fatto le pratiche scorrette?"

Date : 10 Novembre 2015

“Abbanova si sarebbe salvata dal fallimento per insolvenza senza i ricavi indebiti ottenuti attraverso le ‘pratiche commerciali scorrette’ sanzionate dall’Antitrust?” Lo ha chiesto il capogruppo dei Riformatori in Consiglio regionale, **Attilio Dedoni**, in un’interpellanza rivolta al Presidente della Regione ed all’Assessore regionale dei Lavori Pubblici per chiarire la **reale situazione finanziaria e patrimoniale del gestore del servizio pubblico integrato in Sardegna**. Lo scorso 16 settembre dall’[Autorità garante della concorrenza e del mercato](#), rilevando *“una lunga serie di pratiche commerciali ritenute scorrette”*, [comminò ad Abbanova una sanzione da 1.080.000 euro](#), oltre all’imposizione di definire le pratiche ‘anomale’ entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento. Secondo l’Antitrust, le *‘pratiche commerciali scorrette’* sono iniziate nel 2011 ed in almeno due casi specifici (*cosiddette ‘perdite occulte’ e trattamento non corretto dei reclami*) sarebbero ancora in essere.

Dedoni ricorda che a partire dal 2012 la **situazione finanziaria e patrimoniale di Abbanova** *“è stata a più riprese oggetto di indagini delle Procure della Repubblica di Cagliari e di Nuoro, fino alla richiesta di apertura della procedura fallimentare per insolvenza avanzata nel gennaio del 2014 e ritirata nel luglio seguente”* e che *“sarebbero in corso inchieste di natura penale aventi oggetto numerose violazioni, alcune delle quali finalizzate ad occultare o travisare il dissesto finanziario in ed evitare così l’esito negativo della procedura fallimentare”*. Nonché, un ulteriore procedimento, dell’*Autorità per Energia elettrica, gas e sistema Idrico* che vede **Abbanova** rischiare ulteriori sanzioni per violazioni della regolazione tariffaria: dai controlli della Guardia di Finanza, all’inizio di dicembre dello scorso anno, *“sarebbero emerse irregolarità nelle comunicazioni patrimoniali trasmesse all’Autorità al fine della determinazione delle tariffe”*, oltre ad *“un’indebita maggiorazione del deposito cauzionale richiesto agli utenti”*.

“La Regione – ha evidenziato l’esponente dei Riformatori - non può esimersi dall’occuparsi delle preoccupanti vicende di Abbanova. Anche in qualità di socio è tenuta, al fine di tutelare il valore dei propri investimenti, a fare quanto in proprio potere affinché la gestione della società sia la più efficiente ed efficace possibile, affinché i conti societari siano in ordine e affinché l’azienda si trovi in condizioni di piena operatività. Un’eventuale interruzione del servizio comporterebbe, oltre agli ovvi disagi per la popolazione, immediati e gravissimi problemi di ordine pubblico”.

Nell’interpellanza, **Dedoni** chiede al *presidente Pigliaru* ed all’assessore *Maninchedda* se, trascorsi i trenta giorni concessi dall’Antitrust, le *‘pratiche commerciali scorrette’* siano cessate; se è stato quantificato l’ammontare degli introiti percepiti da Abbanova con tali pratiche; se, sottraendo dai bilanci societari tali introiti, si sarebbe ugualmente arrivati al ritiro della richiesta di fallimento; come si intende

trovare la copertura finanziaria per le richieste di risarcimento che faranno seguito alla decisione dell'Antitrust; cosa si intende fare affinché la pesante multa non porti a modificazioni nelle tariffe o ad ulteriori *'pratiche commerciali scorrette'*. (red)

(admaioramedia.it)